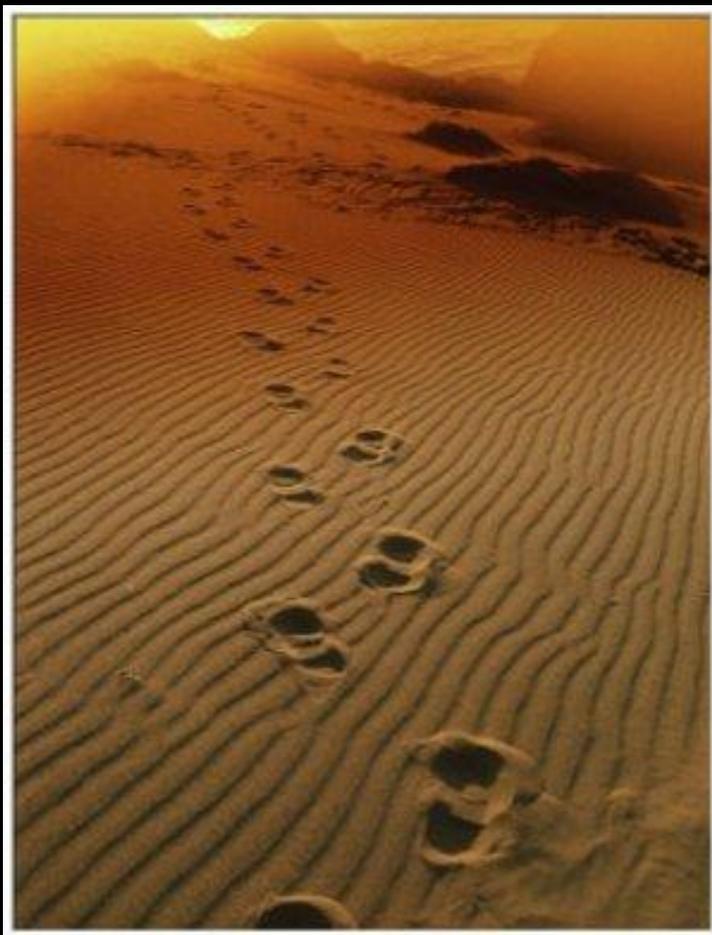


Dall'omelia di papa Francesco per l'Epifania 2014

«Lumen requirunt lumine».

Questa suggestiva espressione di un inno liturgico dell'Epifania si riferisce all'esperienza dei Magi: seguendo una luce essi ricercano la Luce. La stella apparsa in cielo accende nella loro mente e nel loro cuore una luce che li muove alla ricerca della grande Luce di Cristo. I Magi seguono fedelmente quella luce che li pervade interiormente, e incontrano il Signore.





*In questo percorso dei Magi d'Oriente
è simboleggiato il destino di ogni uomo:
la nostra vita è un camminare,
illuminati dalle luci che rischiarano la strada,
per trovare la pienezza
della verità e dell'amore,
che noi cristiani riconosciamo in Gesù,
Luce del mondo.*



E ogni uomo, come i Magi, ha a disposizione due grandi “libri”
da cui trarre i segni per orientarsi nel pellegrinaggio:
il libro della creazione e il libro delle Sacre Scritture.
L’importante è essere attenti, vigilare,
ascoltare Dio che ci parla, sempre ci parla.
Come dice il Salmo, riferendosi alla Legge del Signore: «Lampada
per i miei passi la tua parola,
luce sul mio cammino» (*Sal 119,105*).
Specialmente ascoltare il Vangelo, leggerlo, meditarlo e farlo
nostro nutrimento spirituale ci consente di incontrare Gesù vivo,
di fare esperienza di Lui e del suo amore.



La prima Lettura della solennità di oggi, fa risuonare, per bocca del profeta Isaia, l'appello di Dio a Gerusalemme: «Alzati, rivestiti di luce!» (60,1). Gerusalemme è chiamata ad essere la città della luce, che riflette sul mondo la luce di Dio e aiuta gli uomini a camminare nelle sue vie. Questa è la vocazione e la missione del Popolo di Dio nel mondo.

*Ma Gerusalemme può venire meno a questa chiamata del Signore.
Ci dice il Vangelo che i Magi, quando giunsero a Gerusalemme, persero per un po' la vista della stella.
Non la vedevano più.*

In particolare, la sua luce è assente nel palazzo del re Erode: quella dimora è tenebrosa, vi regnano il buio, la diffidenza, la paura, l'invidia. Erode, infatti, si mostra sospettoso e preoccupato per la nascita di un fragile Bambino che egli sente come un rivale... il re e i suoi consiglieri sentono scricchiolare le impalcature del loro potere, temono che vengano capovolte le regole del gioco, smascherate le apparenze. Tutto un mondo edificato sul dominio, sul successo sull'avere, sulla corruzione è messo in crisi da un Bambino!



*I Magi seppero superare
quel pericoloso momento di oscurità presso Erode,
perché credettero alle Scritture, alla parola dei profeti che indicava in Betlemme
il luogo della nascita del Messia.
Così sfuggirono al torpore della notte del mondo,
ripresero la strada verso Betlemme e là videro nuovamente la stella,
e il Vangelo dice che provarono «una gioia grandissima».
Quella stella che non si vedeva nel buio della mondanità di quel palazzo.*



*Sulla via del ritorno, i Magi decisero di non passare
dal palazzo tenebroso di Erode, ma di percorrere
un'altra strada. Questi saggi venuti da Oriente
ci insegnano come non cadere nelle insidie delle tenebre
e come difenderci dall'oscurità che cerca di avvolgere
la nostra vita. Loro hanno custodito la fede.
E anche noi dobbiamo custodire la fede.
Custodirla da quel buio.
Ma, anche, tante volte, un buio travestito di Luce!*





... Nella festa dell'Epifania, in cui ricordiamo la manifestazione di Gesù all'umanità nel volto di un Bambino, sentiamo accanto a noi i Magi, come saggi compagni di strada. Il loro esempio ci aiuta ad alzare lo sguardo verso la stella e a seguire i grandi desideri del nostro cuore.

Ci insegnano a non accontentarci di una vita mediocre, ma a lasciarci sempre affascinare da ciò che è buono, vero, bello... da Dio, che tutto questo lo è in modo sempre più grande! E ci insegnano a non lasciarci ingannare dalle apparenze, da ciò che per il mondo è grande, sapiente, potente. Non bisogna fermarsi lì.

E' necessario custodire la fede.

In questo tempo è tanto importante questo: custodire la fede.

Bisogna andare oltre, oltre il buio, oltre il fascino delle Sirene, oltre la mondanità,

oltre tante modernità che oggi ci sono, andare verso Betlemme,

là dove, nella semplicità di una casa di periferia,

tra una mamma e un papà pieni d'amore e di fede,

risplende il Sole sorto dall'alto, il Re dell'universo.

Sull'esempio dei Magi, con le nostre piccole luci, cerchiamo la Luce e custodiamo la fede.

